Anno XXXIII — Giovedì 4 Marzo 1880 — N. 53

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Un dispaccio di Londra dell'Agenzia Stefani ci reca il sunto di un articolo del *Times*, nel quale l' ex ambasciatore Hohenlohe è eccitato a rendere un grande servigio al *Reichstag* germanico, svelando quale sia l'attitudine della Francia, la cui politica merita rispetto. Il *Times* conchiude che se la Germania volesse agire come nel 1870, l'Inghilterra si metterebbe dalla parte della Francia. È una minaccia la quale però non farà in Germania una grande impressione. L'Inghilterra, in una guerra tra la Francia e la Germania, non resterebbe probabilmente neutrale come nel 1870, se fossero ancora al potere i *tory*, ma siccome in quel caso la Francia sarebbe probabilmente alleata della Russia, sarebbe molto probabile che l' Inghilterra stesse invece dalla parte della Germania e dell' Austria, perchè la nemica fatale dell' Inghilterra è oramai la Russia, ed essa deve cercare i suoi alleati tra i nemici di questa.

La minaccia del *Times* può dunque far sorridere gli uomini politici della Germania, ed è perciò inefficace. Noi speriamo però che non ce ne fosse bisogno. Nulla fa credere che la Germania mediti ora una guerra d'invasione. Essa non è sicura del futuro e prevede che dovrà pur misurarsi colla Francia. Essa può anche provare la tentazione di attaccare la Francia quando è ancora debole, piuttosto che aspettare che diventi formidabile. Ma il cedere a questa tentazione potrebbe essere pericoloso anche per la Germania, e perciò noi crediamo che vi resisterà, e che non assumerà la responsabilità di fare la parte della perturbatrice della pace europea.

Al Reichstag germanico, il ministro della guerra ha difeso il progetto di legge per l'aumento dell'esercito. Egli disse che l'equilibrio militare stabilito nel 1874 fu rotto dalle potenze vicine, leggi Francia e Austria, e che dunque bisogna ora ristabilirlo. È vero che il ministro soggiunse che ciò non è richiesto da *gravi urgenti motivi*, ma conchiuse pure facendo appello al patriottismo del *Reichstag* per indurlo a votare il progetto di legge. Esso non fu determinato da più urgenti motivi, eppure è obbligo di patriottismo del *Reichstag*, approvarlo? Si vede che l' argomentazione del ministro è un po' deboluccia, perchè il militarismo vi si batte corpo a corpo colla diplomazia, e questa non ha trovato la formula liscia e levigata, che contenti le esigenze di quello, senza tradire sè stessa.

Tutto ciò rivela una situazione politica non certamente rassicurante, ma non tale però che si debba prevedere prossima una guerra, come farebbero credere i pronostici dei pessimisti.

Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino, telegrafò al presidente del Gabinetto di Francia, smentendo tutte le voci pessimiste, delle quali si è fatto eco il *Times*, e dichiarando che i rapporti tra la Germania e la Francia sono i più amichevoli.

Al *Reichstag*, Moltke pronunciò un gran discorso per difendere il progetto militare. Egli disse che la Germania non ha mai sfoderato la spada che per difendersi, e altrettanto farà in avvenire. Soggiunse che i Governi vicini della Germania vogliono la pace, e la « manterranno quanto sarà possibile. » Conchiuse che la Germania *forse non sarà sola*, alludendo all'alleanza coll' Austria, e aggiunse esser questa una garanzia di pace, non una minaccia. Il discorso di Moltke, malgrado le proteste di pace, rivela una situazione molto seria. È notevole che Bennigsen, il capo dei nazionali-liberali, ha appoggiato il progetto.

Gl'intendimenti del gruppo Gattelli-Garzia

Ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera che l' on. Gattelli ci dirige.

A smentire cose di cui non solamente noi ma molti altri giornali parlavano da parecchi giorni, sarebbe stata opportuna una dichiarazione meno tarda, e di tal guisa noi avremmo potuto risparmiarci il secondo articolo che sullo stesso argomento scrivemmo nel numero di ieri. Ad ogni modo la lettera dell' on. Gattelli giunge sempre opportunissima e nulla perde della sua importanza.

Onorevole sig. Direttore

Ieri pochi istanti prima di ripartire per Roma lessi nel di Lei Giornale: *La Gazzetta Ferrarese* N. 49, un articoletto intitolato « Il Gruppo Gattelli e Soci ».

Per ristabilire le cose nella loro verità, mi preme farle conoscere che la sola parte da me presa nella circostanza alla quale l' articolo si riferisce, si fu quella di essere uno dei promotori dell' adunanza.

Nostro scopo si fu esclusivamente quello di far conoscere al Ministero, che per quanto da noi poteva dipendere, eravamo disposti ad appoggiarlo senza riserve, e senza intimazioni di sorta, purchè attuasse il programma contenuto nel discorso della Corona.

La deliberazione votata dall' adunanza a ciò fu conforme, e nessuno degli intervenuti accennò neppure lontanamente alla condizione (che d' altronde sarebbe stata abbastanza ridicola) *del licenziamento di tutti i funzionari consorteschi.*

A ciò aggiungo che alieni da ogni idea di costituire un distinto gruppo parlamentare, fu nostra cura allontanarne ogni apparenza anche remota, ed unicamente per ragione di età fu chiamato a presiedere l' adunanza il Deputato Garzia.

Convinto come io sono, e come lo sono gli amici miei che ormai sia ora di finirla con questa infeconda altalena di persone, con queste frequenti cadute e rimpasti di gabinetti, che a null' altro giovano senonchè ad allontanare sempre più le riforme indarno fin qui promesse, noi crediamo col nostro contegno di aver risposto ad un sentimento del paese, desideroso che alle parole subentrino una volta i fatti.

Lasciamo al paese stesso il giudicare la nostra condotta, a noi basta intanto la coscienza della rettitudine dei nostri intendimenti.

Le sarò grato se avrà la cortesia d' inserire la presente nel giornale da Lei diretto, e colgo intanto l' incontro per dirmi colla massima stima e considerazione

Roma 2|3|80

Dev.mo ed Obbl.mo
G. GATTELLI.

Onorevole Signore
Signor Direttore della *Gazzetta Ferrarese*
FERRARA.

La situazione in Russia

Il telegrafo non ci arreca alcuna nuova notizia sull' attentato contro l' Imperatore di Russia e sui nuovi orrori che minacciavano i nikilisti.

I giornali esteri sono pur essi parchi di informazioni. Secondo la *Corrispondenza Politica* di Vienna, la notizia data dai due giornali *Gazzetta di Botzen* e la *Voce del Tirolo* che l' Imperatore di Russia aveva preso in affitto un castello nel Tirolo per stabilirvisi, non sarebbe che una mistificazione.

La *Gazzetta di Colonia* dal canto suo annunzia che a Honville venne arrestato un nikilista, che mentre si spacciava per un ambasciatore russo, dirigeva le più violenti ingiurie contro lo Czar e l' Imperatore di Germania.

Di più costui, dopo l' arresto, avrebbe

APPENDICE

Conferenza del tenente Bove

Togliamo dal *Piccolo*, del 28, il seguente compendio della prima conferenza tenuta dal tenente Bove nella gran sala di disegno dell' Università di Napoli:

Appena il Bove entra nella sala, scoppia un uragano d' applausi.

Signori, egli dice, io sono commosso, io vi ringrazio della splendida accoglienza che voi mi fate; se coi vostri applausi volete salutare una vittoria della scienza, io modesto soldato, sono superbo di rappresentare in questo momento quella vittoria. L' eco dei vostri applausi e delle vostre grida entusiastiche non giunge al sessantasettesimo parallello, in quelle desolate regioni: e quando nelle notti d' inverno stavamo raccolti intorno alla stufa nella camera di bordo, e in ciascun di noi si risolevavano nella mente i pensieri della patria lontana, io sentivo gioia ed orgoglio nel pensare che l' Italia seguiva con interesse il nostro viaggio. Il vostro entusiasmo m' ha già fatto dimenticare le dure fatiche del lungo viaggio, e gli stenti e le sofferenze di dieci mesi passati nei ghiacci. Ho la coscienza d' aver fatto il mio dovere, ecco tutto.

Io vi ringrazio pure a nome dei miei compagni di viaggio, comandante Palander, tenente Brusewitz, tenente Hovgaard, tenente Nordqwist, professore Kjellmann, dottor Stuxberg, dott. Almqwist, e vi ringrazio specialmente a nome del capo della spedizione svedese professore Nordenskiöld. (*Applausi e grida di viva la spedizione svedese, viva Nordenskiöld !*)

L' oratore parla dei primi esploratori delle regioni polari, che furono quasi tutti italiani. Il primo tentativo per trovare un passaggio al settentrione fu fatto dal Caboto per conto dell' Inghilterra. Sebastiano di Giovanni Caboto da Venezia penetrò primo, verso la fine del secolo XV, pel Labrador nello stretto di Davis, andò poi verso la Lapponia, ma i ghiacci lo arrestarono sulla via che doveva condurlo in Oriente. Un altro Sebastiano Caboto fu il primo a compiere il giro del mondo; e Carlo V gli donò un globo d'oro coll'epigrafe *Primus me circundedisti.*

Quando i francesi nel 1524 incominciarono le loro imprese di viaggi, Giovanni Verazzano fiorentino, assunse il comando di una spedizione coll' Hubert e scoprì nuove isole nei mari del nord.

Verso la fine del secolo XV i fratelli Zeno avevano già fatto meravigliare il mondo coi loro viaggi nelle regioni polari. Un altro veneziano, Pietro Querini, navigando verso la Fiandra, colto da tempesta, naufragò nel 1431 sulle coste nord della Norvegia: egli fu il primo dei nostri a vedere quelle regioni. Il primo viaggio di Cristoforo Colombo fu fatto nel 1477 in Islanda; sembra pure che egli procedesse al di là di quest' isola avanzandosi parecchi gradi nel circolo polare.

Parla in seguito del viaggio di Estevan Gomez per trovare un passaggio al settentrione delle Molucche, e dell' infausta spedizione comandata dal capitano Willoughby, il quale perì miseramente con 70 dei suoi compagni; e dell' altra del 1556 che arrivò a Waigatz, e di quella comandata da Frobisher che nel 1557 arrivò allo stretto che ora porta il suo nome; e delle tre spedizioni del Davis, che entrò nel Nort humberland e nell' anno appresso si avanzò sino ad Upernivik al settantaduesimo grado di latitudine boreale. Accenna ai viaggi di Barentz, all' ardito Guglielmo Barentz, il quale visitò lo Spitzberghe, arcipelago di 68 mila chilometri quadrati di superficie, dai ghiacciai altissimi e pittoreschi; visitò pure il nord della Nuova Zembla e la terra di Gillis, e si inoltrò sino all' ottantaquatresimo parallelo. Parla pure delle spedizioni comandate da Enrico Hudson, dal Baffin, dal Bylot, dal Munk.

Nel 1630 i cosacchi del Jenissei scoprono il fiume Lena; dal 1636 al 1640, da Jellessel Buda sono scoperti i fiumi Olenek e Yana; l' Ivanoff giunge nel 1638 sulle rive dell' Indigirka; lo Staduchin nel 1644 innalza uno stabilimento d' inverno a 6000

dichiarato che si stava organizzando un nuovo attentato contro l' Imperatore.

Stando a quanto scrive il corrispondente del *Times*, la popolazione di Pietroburgo era in preda al più grande timor panico in causa delle distruzioni minacciate dai nikilisti per la giornata di ieri.

Quasi tutte le famiglie ricche ritirano dalle Banche i loro depositi; le signore sono partite in massa per la campagna e con questi freschi!

Il *Times* dice che nella capitale tutti hanno un presentimento di grossi pericoli e di dolori.

Il generale Loris-Melikoff, il nuovo dittatore militare della Russia, è nato a Tiflis nel 1826 ed è figlio d' un negoziante armeno. Nell' ultima guerra orientale si distinse per atti di molto valore e a lui è dovuta la presa di Kars.

Stipulata la pace colla Turchia il Melikoff venne nominato governatore generale d' Astrakan ed in questa carica diede prova di molta capacità amministrativa, almeno così pretende il *Golos*.

Sembra che sino a Costantinopoli abbiano trasportato le loro tende i nikilisti se dobbiamo prestar fede al seguente telegramma dell' *Havas*:

« Ad Onon, incaricato d' affari di Russia, ed al colonnello Conaroff, addetto militare all' ambasciata, mentre facevano una passeggiata a cavallo, furono sparati due colpi di fuoco. Conaroff rimase leggermente ferito, e gli assassini poterono fuggire. »

Notizie italiane

ROMA 2. — Iersera la Legazione svizzera festeggiò con un banchetto il compimento del traforo del Gottardo. Vi furono invitati i ministri Cairoli, Magliani, Baccarini e Villa e gli onorevoli Correnti, Brioschi, Giovanolla, Sella, Grimaldi e Maffei.

Il ministro svizzero Pioda pronunziò un discorso d' occasione, brindando al Re. Il presidente del Consiglio rispose brindando al presidente della Confederazione Svizzera.

Domani ci sarà un analogo banchetto all' ambasciata di Germania.

Stasera, al banchetto del Quirinale, fu invitato Ismail pascià.

— La situazione estera si considera sempre come straordinariamente grave.

Il *Fanfulla* mantiene la sua opinione sull' importante significato della venuta a Roma del generale Menabrea, ed assicura che l' Inghilterra, avendo abbandonata la politica di raccoglimento, crede che le sue deliberazioni eserciteranno una grande influenza sulla situazione generale.

— Continua l' altalena dei diversi gruppi della Sinistra; le pratiche per un accordo fra i gruppi Mirselli e Garzia andarono fallite, per cui entrambi i gruppi resteranno autonomi.

È uscito il decreto che nomina 14 ispettori degli uffici d' istruzione penale nelle varie provincie del Regno; per Milano e Brescia fu nominato ispettore Crivellari: per Torino, Dini; per Casale e Genova, Mazza; per Venezia, Gulli: per Bologna e Parma, Baggiarini.

— La Corte di Cassazione di Roma, annullando una sentenza della Corte d' Appello di Bologna, dichiarò che l' *Internazionale* non è un' associazione politica ma una società di malfattori.

VICENZA — Domenica 29, ad Arzignano molti contadini di Brenton e San Zeno, uscendo dai vesperi azzuffaronsi in vera battaglia nella via del collegio, frammezzo alla moltitudine. Furonvi una trentina di colpi di pistole e rivoltelle, poi sassate e coltellate. Sonovi sei feriti uno dei quali morente. Furono fatti parecchi arresti.

MILANO — È stato pubblicato il manifesto per l' esposizione industriale che avrà luogo nel 1881. La sottoscrizione ha raggiunto la cifra di 350,000 lire.

FIRENZE — Da due giorni scrive la *Nazione* è aperta l' esposizione delle opere d' arte, del mobigliare, delle collezioni stupende che racchiude la celebre villa Demidoff. Il concorso dei forestieri è grandissimo. Nella sola prima giornata accorsero alla splendida villa più di trecento persone.

GENOVA — Leggiamo nel *Movimento* che sono giunti in questa città i viaggiatori della *Vega*. Furono ricevuti dal capoufficio del Municipio di Genova.

TORINO — La *Gazzetta Piemontese* annuncia che in questi giorni passarono per Modane oltre a 1,500 emigrati piemontesi, diretti in Francia ed in America.

CALATABIANO — Il primo corrente è incominciato davanti alla Corte di Catanzaro il processo pei fatti di Calatabiano. Gl' imputati sono 35; i testimoni un centinaio circa. I fatti sono già noti. Nel giugno scorso la popolazione di Calatabiano, immiserita dagli scarsi raccolti fece una dimostrazione per protestare contro le tasse gridando: « Viva Umberto! abbasso il fuocatico. » Nè contenta di ciò trasse all' ufficio comunale e fece *auto-da-fé* di tutti i registri, credendo con ciò di distruggere la causa dei suoi mali. La forza accorsa sul luogo cercò disperdere i dimostranti, ma gli animi essendo assai alterati ne nacque una colluttazione fra essi e la truppa. L' atto di accusa riguarda tre capi, cioè: distruzione di atti pubblici dell' autorità; ribellione ad armata mano e colluttazione con ferite.

Nella prima seduta ebbe luogo l' interrogatorio degli imputati i quali negano le accuse loro dirette, dipingono la miseria in cui si trovano e sostengono la volontà di fare una dimostrazione pacifica. Ieri doveva aver principio l' audizione dei testi a carico.

Notizie Estere

FRANCIA — La questione di Hartmann va facendosi assai grave. L' adunanza tenutasi dagli studenti in proposito fu a quanto sembra assai rumorosa e diede luogo anche a disordini. Gli intervenuti furono circa 2000 e pare vi si introducesse altresì molta gente estranea. Fu eletto Blanqui a presidente. La discussione fu assai calorosa e si terminò colla votazione di un indirizzo di protesta contro la detenzione di Hartmann. Dicesi che in seguito all' adunanza essendosi gridato lungo la strada: « Viva la Comune! » furono fatti parecchi arresti.

Parlasi tuttavia di lettere di nichilisti. Le Redazioni dei giornali ne hanno ricevuto parecchie contenenti ringraziamenti a Victor Hugo e minacce di morte contro Grévy. Sono firmate: « Turskeff settimo, membro del Comitato nichilista. »

Era corsa anche voce che il prefetto di Polizia Andrieux fosse stato aggredito da alcuni russi, ma la notizia è assolutamente inesatta.

GERMANIA — La comune attenzione è rivolta sulla discussione incominciata nel Parlamento tedesco circa la legge militare. Fecero molta impressione le parole del maresciallo Moltke il quale pure affermando le tendenze pacifiche del Governo dichiarò essere necessario vigilare sui vicini. Ieri si doveva chiudere la discussione generale. Circa alla votazione di tal legge essa si considera come certa, sebbene sia osteggiata condizionatamente dal centro e tecnicamente dai progressisti.

AUS. UNGH. — In questi giorni erasi sparsa la notizia che l' Austria avesse ordinata la leva in massa e che tutti gli uomini validi avessero ricevuto l' ordine di tenersi pronti alla partenza entro 15 giorni.

Ora informazioni autorevoli da Trieste al *Secolo* assicurano che nessuna disposizione fu presa finora dal Governo austriaco relativamente a leva militare parziale o totale per Trieste, l' Istria e Gorizia.

INGHILTERRA — Mandano da Londra che nei circoli militari ha fatto grande impressione la notizia dei buoni risultati ottenuti negli esperimenti del *Duilio*.

Alcuni deputati si propongono d' interrogare il Governo sullo stato della marina e sulle intenzioni dell' ammiragliato di fronte alle costruzioni italiane.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 23 Febbraio

1. Ha autorizzato il Delegato Comunale di Ravalle a stabilire il contratto d' affitto dei nuovi locali da lui proposti per uso dell' Ufficio di quella Delegazione.

2. Ha mandato aprir l' Asta per l' affitto della falciatura erbe in alcune località interne della Città.

Seduta del 25.

1. Ha respinta la domanda di un operaio già addetto ai pubblici passeggi, per essere riammesso in servizio.

2. Ha preso alcuni provvedimenti in ordine alla Condotta Medica di Borgo S. Giorgio rimasta vacante in seguito al decesso del dott. Fedele Baldi, non che per quelle di S. Luca e Porotto.

3. Ha dato alcune disposizioni relativamente al progetto presentato per l' attivazione dei funerali civili.

4. Ha deliberato di rivolgere offici alla R. Accademia di Belle Arti sedente in Bologna affinchè voglia prendere in esame i

---

miglia geografiche da la foce del fiume Kolyma.

Il cosacco Deshoeff nel 1650 compie pel primo il viaggio per mare del Kolyma al Pacifico passando quello stretto al quale 80 anni dopo il capitano danese Vito Behring diede il suo nome. Nel 1631 il Fox giunge nel canale che da lui si nome; il capitano Wood naufraga nel 1676 sulle coste della Nuova Zembla. Altre spedizioni ancora. Quelle di Amossoff nel 1724, di Pronchishcheff nel 1735, di Lapteff nel 1736-39, di Minin nel 1738-40, di Sterlezoff nel 1740, di Schalauroff nel 1760, di Laskhoff nel 1770, di Billings nel 1787-91, di Hedenstrom nel 1808-11, di Lutke, il quale nel 1821-24 esplora la Nuova Zembla, tenta un passaggio al polo fra quest' isola e lo Spitzberghe, e lo ritenta per lo stretto di Waigatz.

Nel secolo nostro cresce l' entusiasmo dei viaggi polari. Gli inglesi Scoresby, Brook, Buchan, Franklin, Beeck y, Back, Clavering, Sabine, Parry, Foster e cento altri valorosi visitano gran parte delle coste nord-ovest e nord. Seguono i russi, i norvegi, gli svedesi, i tedeschi, gli americani, che pure fanno sforzi inauditi per riconoscere le incognite regioni del nord.

L' oratore parla ancora dei viaggi di Phipps, Cook, Clarke, Ross, Smith, Wrangel e Simpson; e delle altre spedizioni ancora più recenti di Kane, Morton, Johannesen, Petermann, Hall, Payer, Nares, e della prima spedizione del professore Nordenskiöld.

Quasi tutte le spedizioni polari avevano lo scopo di ricercare un passaggio o al nord-ovest, o al nord-est, o pure a dirittura pel polo. La prima nave che abbia compiuto uno di questi passaggi è stata la *Vega*.

Ecco ora il viaggio della *Vega*.

Il 26 giugno 1878 la *Vega* lasciò Carlscrona ed approdò il 19 luglio a Tromsö, ove incontrammo la *Lena*, nave russa comandata dal capitano norvegiano Iohannesen. Il primo agosto penetrammo per lo stretto di Yugor nel mar di Kara, e il 6 arrivammo a porto Dickson alle foci del Yenissei. Insieme con la *Lena* ci dirigemmo verso i capi Taimyr e Celyuskin. Passati questi incantevoli luoghi, i quali offrono uno spettacolo magico, rossi infocati come sono pel sole di mezzanotte che per ragione della refrazione apparisce alto sull' orizzonte verso settentrione, ci spingemmo sino alle foci del Lena, che lasciammo il 24 agosto, (5 settembre); ci separammo pure dalla nave comandata dal Johannesen, il quale, dopo che ebbe scoperto al nord del Jenissei un' isola disabitata, lunga 27 chilometri, alla quale diè il nome di *Solitudine* (Euskomeden), si apre una nuova via marittima ragguardevole, rimontando il fiume Lena fino a Jakutsk.

Jakutsk è una piccolissima città della Siberia settentrionale, abitata da poche migliaia di russi, cosacchi, jakouti: è il centro del commercio interno della Siberia, ed è pure la città più fredda del mondo: la terra è colà costantemente agghiacciata sino a 400 piedi di profondità.

Noi intanto avanzammo all' est, e, per le isole della Nuova Siberia e per la terra di Wrangel, Long e Kellett, penetrammo nelle vicinanze dell' antico capo Serdzekamen, il quale era erroneamente segnato sulle carte, ed io mi son permesso di rettificare. Alla fine di settembre del 1878 eravamo a 200 chilometri dallo stretto di Behring; ma alla baia di Koliuchin, al 67° 6 latitudine nord, 173° 15 longitudine ovest, di mezzo ai due villaggi di Pitlekai e Jinretlen, tutti e due composti di 6 od 8 tende, ed abitati da una cinquantina di essere umani e da una grande quantità di cani: restammo presi dai ghiacci.

Dieci mesi di inverno. Per tutto il tempo che restammo lì, si fecero osservazioni meteorologiche e magnetiche, e spesso grandi escursioni nelle tribù dei Ciukci e dei Samoiedi.

I Samoiedi sono Esquimesi emigrati forse dalla Nuova Zembla; sono poco interessanti e meno trattabili dei Ciukci.

I Ciukci portano l'impronta di una razza forte e intelligente: io credo che siano di razza mongola. Fummo ricevuti amichevolmente nelle loro abitazioni, le quali sono formate da ampie tende e racchiudono uno o due scompartimenti per dormirvi; l'interno della tenda è foderato di calde pelli di renna e illuminato e riscaldato da una lampada; luce e calore è dato dall' olio di foca.

Gli uomini sono in generale di statura media, o di poco superiore; le donne basse. Uomini e donne poi son piuttosto pingui; la qual cosa è dovuta alla grande quantità di cibo che consumano, e soprattutto alle materie oleose di cui s' alimentano. La loro faccia è in generale schiacciata, larga, rotonda e piena; gli zigomi sono sporgentissimi, e la fronte è bassa e larga sulla linea degli occhi, a partire dai quali la testa va sempre più impicciolendosi sino a prendere la forma d'un cocuzzolo. Il naso è piccolo e schiacciato e gli occhi, in generale nerissimi, sono grandi e ripiegati alquanto all'insù; le labbra sono piuttosto grandi e tumide. Hanno le mascelle fortissime e munite di bellissimi denti, fra i quali gl'incisivi sono dall' uso di mangiar carne cruda e dall'essere adoperati in ogni lavoro in aiuto delle mani, resi così acuti da differire di ben poco

diversi progetti presentati per l'esecuzione di una nuova Statua dell'Ariosto.

5. È devenuta agli incombenti necessari per la rinnovazione del contratto d'affitto di un appartamento nella fabbrica annessa al palazzo della Ragione, e per l'apertura dell'Asta per l'affitto della bottega N. 6 in via Corte Vecchia.

6. Ha approvata la costruzione di un tratto di marciapiede nella via di Mortara.

7. Ha preso alcuni provvedimenti in ordine alla cauzione offerta dal sig. Zoli a garanzia del contratto d'affitto di beni rustici di spettanza dell'Amministrazione Ginnasiale.

Cronaca e fatti diversi

Per i poveri. — Offerte versate al Comitato:

Somma preced. V. N. 40	L. 27627. 12
Comitato studenti Università a saldo provento Conferenze	» 155. 10
Totale	L. 27782. 22

Per gl' inondati. — Offerte versate al Comitato:

Somma preced. V. N. 4	L. 110,077. 14
Cassa Risparmio Macerata	» 200. —
Soc. Op. Artig. prof. Bergamo	» 376. 01
Comitato Cento	» 1,191. 50
Vendita stuoie	» 937. —
Dal Circolo Artistico Industriale 1° riparto Lotteria Beneficenza	» 3,500. —
Comitato Milano	» 4,000. —
Adolfo Cavalieri per interessi	» 419. 10
	L. 120,900. 75

I lavori ai nostri argini. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i progetti relativi alla sistemazione delle Coronelle *Ravalle* e *Pastora* a destra di Po e alla sistemazione del tratto di argine destro del Po di Goro compreso tra le coronelle *Spinea* e *Bozza*.

RR. Poste. — Fu osservato che le buste di lettere e pieghi listati in nero o con margini colorati si fendono con tutta facilità ai lati e che il contenuto di esse può quindi andare soggetto a disperdimento.

Ad ovviare a tale inconveniente, la Direzione generale delle Poste determinò che d'ora innanzi gli uffici postali non accettino lettere da raccomandarsi chiuse in buste che abbiano i margini tutti in nero oppure colorati.

Dazio consumo. — Gli entroiti al murato e al forese dal 1° Gennaio al 29 Febbraio ammontarono complessivamente a L. 145,729. 22, con una differenza in meno di Lire 13,741. 47 in confronto della stessa epoca nell'anno antecedente.

Nel mese di Febbraio il decremento fu di L. 7219. 98. I rami che costituiscono tale decremento sono il Vino, i Maiali ed i Foraggi. — Le carni bovine, i combustibili ed i materiali offrirono invece un aumento. Gli altri articoli si mantennero presso a poco in pari proporzioni.

Una partita cara. — Certo Alessandro Bolognesi stava nel pomeriggio di ieri giuocando alle palle in Piazza d'armi e deponeva perciò in terra il suo mantello.

Qualcuno però avrà pensato che è un po' presto di darsi alle abitudini estive e che dei freddi se ne possono dare ancora e destramente involava il mantello.

Il foglio degli annunzi legali del 2 Marzo conteneva:

— Seconde inserz. di atti già pubblicati.

— Ad istanza fratelli Pareschi e in pregiudizio Giuseppa Leziroli vedova Giovanni Roveri, Venerdì 9 aprile saranno venduti presso questo Tribunale una bottega in Piazza del Commercio N. 2, altra bottega in Piazza della Pace N. 20 e una casa posta in via della Picca N. 16.

— Sono esposti per gli effetti di legge nel Comune di Codigoro i piani dei lavori di sistemazione della strada Codigoro-Pomposa e di ricostruzione del ponte in cotto sul canale Galvano.

— Il termine di concorso al posto di professore di pianimento nel R. Collegio di musica di Palermo è prorogato a tutto il 15 Marzo corrente.

— L'Esattore Comunale di Copparo fa noto che Mercoledì 24 marzo davanti a quella Pretura avrà luogo Asta per vendita coatta di terreno denominato *Chiesetta* intestato a Duo Gaetano fu Antonio e Duo Luigi fu Francesco.

— Diffida, per gli effetti di legge, per chi avesse titoli di credito coll'appaltatore Gaetano Bergamini relativamente ai lavori di costruzione di Banca esterna nel tratto superiore della Coronella *Asinara* a destra di Po.

Concorso vinto. — Il premio annuale di L. 3,000 che il Ministero sull'istruzione pubblica istituì già da alcuni anni a favore dei professori degli Istituti tecnici, e per lavori di scienze matematiche e naturali, venne, per l'anno 1879, aggiudicato dalla R. Accademia dei Lincei al dottor Giulio Ascoli, professore di matematica nell'Istituto tecnico di Milano, il quale vi concorse colla Memoria: *Sulla rappresentabilità di una frazione a due variabili per serie doppia trigonometrica.*

Osservazioni Meteorologiche

3 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° 6.° 7 C
Alt. med. mm. 761.94	» mass.° 15. 3 »
Al liv. del mare 764.02	» media 10. 8 »
Umidità media: 83°. 0	Venti dom. NO; SE

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia; poi Sereno
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
4 Marzo — ore 12 min. 15 sec. 7
» » Temp. minima 5.° 5, C

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 2 Marzo 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Vandelli Ginseppe, pasticciere, celibe di Ferrara con Gilli Rosa, affari domestici, nubile di Ferrara.

MORTI — Biavati Palmira di Giuseppe, di anni 7.

Minori agli anni sette N. 1.

3 Marzo

NASCITE — Maschi 8 - Femmine 10 - Tot. 18.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Remondini Maria fu Giovanni, di anni 62, affari domestici, vedova — Pedroni Antonio fu Lorenzo, d'anni 80, operaio, coniugato — Veronesi Maria fu Giuseppe, d'anni 30, villica, coniugata.

Minori agli anni sette N. 3.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Vienna* 3. — Ieri venne firmata la convenzione preliminare fra i rappresentanti del governo ungherese e la società delle ferrovie meridionali lombarde pel riscatto della linea Agrani-Carlstadt. Le condizioni del riscatto sono: L'esenzione dall'imposta sulle entrate per dieci anni, il pagamento del prezzo di riscatto in rate annue per tutta la durata della concessione.

Berlino 2. — *Reichstag* — Discussione del progetto militare. Franckenberg, Maltzahu e Geist parlano in favore del progetto. Stauffenberg dice che tutti i partiti sono d'accordo sulla necessità di mantenere le forze militari, ma soggiunge che non bisogna vincolare il *Reichstag* in futuro per sette anni. Windhorst dichiara pure che tutti i partiti sono pronti a proteggere l'integrità della patria, ma ciò non esclude che la Commissione esamini attentamente gli aumenti domandati, di cui la necessità non è ancora sufficientemente provata.

Il socialista Bebel contesta la necessità degli aggravi militari. Dice che se un nemico straniero minacciasse il territorio tedesco anche i socialisti farebbero fronte contro il nemico. Il progetto militare è inviato ad una Commissione di 21 membri.

Bruxelles 3. — Ieri, dopo la rappresentazione al teatro Monnaie, mentre passava la carrozza della regina si udì una detonazione. Corse allora la voce essere stato un colpo di pistola contro la carrozza della regina, ma invece trattavasi soltanto dell'esplosione di un petardo gettato da persona che intese di fare una burla. (!)

Parigi 3. — Ducros Aubert, ministro di Francia a Bucarest partirà domani da Parigi, e recherà l'atto di riconoscimento della Romania.

Pietroburgo 3. — Le feste sono state celebrate senza incidenti; una folla enorme percorreva le strade illuminate.

Pietroburgo 3. — Oggi dopo mezzodì un giovanotto tirò un colpo a bruciapelo contro Loris Melikoff presso la casa del generale in via Moskova. Melikoff è rimasto illeso, ed il malfattore è stato arrestato.

Roma 4. — La *Libertà* ed il *Diritto* parlando della notizia dell'*Arena di Verona*, circa le disposizione militari testè ordinate dall'Austria, dicono che un decreto imperiale del 10 febbraio scorso chiamò sotto le armi tutti gli uomini della riserva delle classi 1875, 1873, 1871 per un periodo d'istruzione di soli tredici giorni cioè minore dell'ordinario. Queste esercitazioni che altre volte facevansi in autunno soltanto, in seguito a disposizione del 1875 si fanno in primavera e autunno. Sicchè questo fatto nulla ha di straordinario, nè di allarmante.

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera dei deputati ha continuato oggi la discussione del bilancio per il Ministero dei Lavori Pubblici, approvandone i capitoli fino al 143.

Sui varii capitoli parlarono gli onore-

---

da quelli dei loro cani. Hanno la vista e l'udito buonissimi, quali si convengono ad un popolo dedito alla pesca ed alla caccia. Hanno i capelli neri, opachi e ruvidissimi. Gli uomini usano raderli attorno al cocuzzolo lasciandoli crescere a corona, alla guisa dei nostri cappuccini, attorno alla fronte, alle tempie e alla nuca, ove sono più lunghi; non è raro il caso di vedere qualche embrione di codino. Le donne usano farsi un'ampia dirizzatura dalla fronte alla nuca, e i capelli sono riuniti in due trecce che, dopo essere passate dietro le orecchie, cadono sul petto. Non è raro trovare ragazze con lunghi e fini capelli, e, da quanto ho potuto osservare, è questo il principale requisito di una venere ciukcia. Comunque sia, tanto le belle quanto le brutte vanno a gara per ornare la loro capigliatura, ed alle trecce attaccano margheritine, bottoni, nastri, tutto quanto scintilla ed ha vivace colore. Se si eccettua il tatuaggio, sono questi i soli ornamenti delle ciukcie.

Altra volta esse usavano tatuare una gran parte del corpo; oggi si limitano ad alcune linee sul viso. I tormenti di questa operazione debbono essere, specialmente in quei climi, veramente terribili. I disegni sono pressochè eguali in tutte le donne; consistono in due linee che, partendo dalle tempie, si dirigono verso l'angolo interno degli occhi, ove piegano per correre lungo il naso sino alle narici, in alcune strisce che solcano il mento, e in una serie di cerchi concentrici e di volute che abbracciano le guance in tutta la loro estensione. Probabilmente tale comunanza di disegno in individui che vivono alla distanza di più di mille miglia non è priva di significato.

I ciukci tengono in grandissimo pregio i bottoni di stagno o di ottone più di qualsiasi moneta d'oro o d'argento; alle banconote mostrarono di preferire certe carte variopinte che servono ad involgere i pezzi di sapone. Le merci colà più richieste sono grossi aghi da cucire, grandi coltelli, forbici, asce, seghe ed altri strumenti di ferro, camicie di lino e di lana, meglio se di colori vivaci, cotonina bianca e rossa, specchietti, conterie, orologi da 4 soldi e decorazioni da *cotillon*, qualche giocattolo, specialmente di quelli a sorprese, qualche oggetto di filigrana, fazzoletti da collo, tabacco ecc. Per l'acquavite poi si priverebbero di qualunque cosa.

Abbiamo portato con noi tre teschi di ciukci per gli studi frenologici.

In quanto alle osservazioni meteorologiche e magnetiche, l'oratore dice poche cose. Parla dei rapidi ed intensi cambiamenti di temperatura e dei rapidi ed intensi cambiamenti di pressioni atmosferiche. Il termometro ad alcool da 40 o 41 gradi sotto zero, in poche ore, saliva a 2, 3 o 4 gradi sopra zero. E così pure il barometro; dalla pressione ordinaria di 760 millimetri scendeva rapidamente, anzi precipitava a 200 millimetri. In generale un grande abbassamento barometrico precedeva di poco una raffica di vento freddissimo di nord; il termometro precipitava; passato il vento, si ristabilivano barometro e termometro. La minima temperatura osservata fu di 45 gradi sotto zero.

Non ha parlato nè della fauna, nè della flora di quelle regioni.

Passò intanto l'inverno, venne lo sgelo, potemmo aprirci una via tra i ghiacci. Proseguimmo il viaggio, passammo lo stretto di Behring: la vittoria era nostra. Al 2 settembre 1879 arrivammo a Yokohama, al 12 febbraio 1880 giungemmo in questa bellissima città, ove la cortesia degli abitanti fu splendido compenso alle nostre durate fatiche.

Io non credo che le spedizioni artiche possano avere uno scopo commerciale; credo invece che il passaggio del nord-est, e quello del nord-ovest, se si troverà, non apriranno nessuna via commerciale all'Europa. Le spedizioni artiche sono utilissime per la scienza. Costanti osservazioni potrebbero far conoscere le leggi principali delle correnti aeree; e se la meteorologia vuol progredire, deve studiare con perseveranza la meteorologia delle regioni polari.

Il ricco corredo di cognizioni scientifiche che si ha ora riguardante il polo, è ancora ben poca cosa a paragone di quello che potrebbe essere. La flora, la fauna, le osservazioni magnetiche, le leggi del pendolo, e quindi della gravità, e mille e mille altri problemi importanti, ecco lo scopo vero delle spedizioni del nord o del sud.

Ho accennato alle spedizioni nel polo sud, o signori. Ebbene, da molte osservazioni, e dall'enorme quantità di montagne di ghiaccio che viaggiano nei mari australi, io son persuaso, ho quasi la certezza che al sud vi sia un gran continente, le cui coste siano favorevoli alla navigazione. Ebbene, o signori, andiamo al sud alla ricerca di questo gran continente. I grandi viaggi, se non danno altro vantaggio, fortificano i cuori alla sventura. Noi corazziamo le grandi navi, ma bisogna pure corazzare i cuori. Al polo sud, o signori! Se gl'Italiani, i Cabotto, gli Zeno, i Verazzano, i Colombo, aprirono la via del polo nord, siano pure gli Italiani che apriranno la via del polo sud. Se io ho avuto la fortuna di battezzare col nome augusto di Umberto un'isola dei mari artici, la prima terra che troveremo nell'Oceano antartico avremo la gloria di chiamarla la *Nuova Italia* (*Applausi*).

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

voli Vollaro, Logli, Sella, Morana, Spaventa, Gorla, Mascilli Carbonelli, di Masino ed altri.

Sul termine della sedula sorse una discussione intorno alla convenienza di accordare il sussidio di L. 1,000 anche alle ferrovie economiche.

L' on. Sella sostenne che si dovesse accordare questo sussidio alle ferrovie a sezione ridotta, e l' on. Spaventa combattè queste opinione del capo dell' Opposizione, affermando che si violerebbe la legge accordando al Ministero la facoltà di concedere il sussidio riservato unicamente per le ferrovie ordinarie.

L' interrogazione dell' on. Panattoni intorno alla circolazione dei biglietti della Banca Nazionale Toscana fu rinviata al 15 corrente.

BORSE

Firenze	3
Rendita it. (prezzi fatti)	90 80
Oro	22 39
Londra (3 mesi) . . .	28 02
Francia (a vista) . .	112 —
Azioni Banca Nazion.	— —
Azioni Meridionali . .	— —
Credito Mobiliare . .	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Banca Toscana . . .	— —

Parigi	3
Prestito fr. 3 0[0 amm.	84 25
Rendita francese 3 0[0	82 57
Prestito francese 5 0[0	116 32
Rendita italiana 5 0[0	60 70
Obbl. Ferr. V. E. 1863	— —
Ferrovie Romane. . .	— —
Obbligaz. Lombarde.	— —
Obbligazioni Romane	— —